

Protocollo di collaborazione tra Regione Emilia-Romagna e Associazione ARCAT.

Premessa

- La Regione Emilia Romagna persegue l'obiettivo di definire e sostenere percorsi di qualità per il trattamento delle persone con problemi alcol correlati e per le loro famiglie con attenzione alla promozione di sani stili di vita soprattutto presso le giovani generazioni.
- In ogni Azienda USL è attivo un Sistema di Servizi per le Dipendenze di cui fanno parte i Ser.T. con i loro Centri Alcolologici composti da équipes pluriprofessionali, gli altri Servizi sanitari pubblici e privati, i Centri Ospedaliero-Universitari, gli Enti Accreditati che gestiscono strutture e programmi, gli Enti Locali e, appunto, le associazioni di auto mutuo aiuto e le altre associazioni attive in campo alcolologico.
- Tale Sistema di Servizi deve poter contare su chiare e solide connessioni interne per garantire alle persone che vi si rivolgono da qualunque punto della rete l'accesso a tutte le risorse collegate.
- I soggetti del Sistema di Servizi si impegnano al rispetto delle reciproche competenze e alla valorizzazione delle diverse specificità, metodologie ed impostazioni.

Obiettivo del protocollo regionale

Alla luce delle considerazioni esposte nella premessa, la Regione Emilia Romagna sottoscrive il presente accordo di collaborazione con l'Associazione ARCAT Emilia Romagna riconoscendola come parte integrante del Sistema dei Servizi che opera in campo alcolologico.

L'associazione che sottoscrive il protocollo regionale si impegna a promuoverne la conoscenza ed il rispetto presso le proprie strutture territoriali.

A livello locale, ogni Azienda USL, recependo il documento regionale, apporterà le necessarie specifiche territoriali in accordo con le associazioni presenti nel proprio ambito territoriale.

Compiti dei Ser.T. / Centri alcologici

Ai Ser.T./ Centri Alcologici possono accedere le persone con problemi alcol correlati e i loro familiari e inoltre tutti coloro che richiedono chiarimenti o informazioni in campo alcologico.

L'accesso ai Ser.T. / Centri Alcologici è diretto e gratuito e può avvenire:

- in forma diretta, spontanea e personale;
- su invio del Medico di famiglia, di reparti ospedalieri o di case di cura, di altri servizi sanitari o sociali, di operatori del volontariato e del privato sociale, di Associazioni di auto mutuo aiuto e di altre Associazioni;
- attraverso una richiesta di consulenza durante il ricovero in ospedale o in casa di cura o a seguito di intervento in Pronto Soccorso.

I colloqui e le visite si svolgono di norma previo appuntamento, secondo le modalità organizzative dei singoli Ser.T./ Centri Alcologici.

Eventuali richieste di interventi urgenti per situazioni acute vanno indirizzate ai Servizi di Pronto Soccorso che a loro volta potranno richiedere una consulenza alcologica.

I Ser.T. / Centri Alcologici assicurano i seguenti interventi:

- consulenze a familiari
 - osservazione diagnostica (medica, psicologica, sociale);
 - trattamenti medico- farmacologici, psicologici e socio educativi;
 - predisposizione di ricoveri programmati;
 - consulenze specialistiche a medici di base e reparti ospedalieri;
 - eventuale invio ad altri servizi territoriali e a programmi riabilitativi residenziali o semiresidenziali
 - valutazioni e certificazioni previste dalla Legge;
 - informazione sul sistema di servizi esistenti nella rete territoriale e sulle associazioni esistenti nella comunità locale;
 - proposta di contatto con le associazioni attive in campo alcologico.
- Il contatto con l'associazione avviene secondo le modalità concordate in sede territoriale con i diversi gruppi o club e nel rispetto delle specifiche indicazioni.

Presentazione e compiti dell'associazione

I CAT, sono Comunità Multifamiliari costituite da non più di dodici famiglie con problemi alcolcorrelati e complessi (bevande alcoliche associate all'uso di sostanze illegali, psicofarmaci, problemi psichiatrici, gioco d'azzardo, ecc.). Sono il fulcro dell' Approccio Ecologico Sociale ai problemi alcolcorrelati e complessi elaborato dallo psichiatra croato Vladimir Hudolin e lavorano partendo dal principio del "qui ed ora" (si parla di oggi e delle situazioni concrete), per il cambiamento di stile di vita di tutti i componenti delle famiglie che vi fanno parte. Sono una realtà di volontariato, a carattere apartitico, aconfessionale ed interetnico, attivamente inseriti nella Comunità locale e organizzati in associazioni a vari livelli (locale, regionale, nazionale, mondiale). Il Club, oltre a contribuire al cambiamento di tutti i componenti delle famiglie, si propone di incidere nella cultura generale e sanitaria della comunità in cui è inserito. Il Club si riunisce una volta alla settimana per la durata di un'ora e trenta circa. Non c'è nessuno che dirige, ma è presente un servitore-insegnante, figura di volontario che facilita la comunicazione fra tutti i membri del Club, i quali assumono a rotazione i compiti di servizio necessari al suo buon funzionamento. Le "medicine" proposte dal Club per il cambiamento dello stile di vita sono: l'ascolto, la condivisione, la solidarietà, la transculturalità, la giustizia sociale, il rispetto delle diversità e la crescita nell'amicizia e nell'amore. All'interno del CLUB nessuno giudica o è giudicato e quello che viene raccontato nel corso della serata rimane patrimonio del CLUB, non si parla delle persone assenti, se non per preoccuparsi della loro assenza.

Il primo CLUB in Emilia Romagna nasce a Forlì nel 1985.e da allora si sono sviluppati su tutto il territorio regionale coinvolgendo tutte le realtà provinciali; oggi si contano 125 CLUB da Piacenza a Rimini.

Nel CLUB si ascoltano le storie degli altri e, con piena libertà, si dicono le proprie, quando lo si ritiene opportuno. Se dal vissuto di ciascuno emergono le sofferenze e le difficoltà se ne diventa consapevoli. L'ascolto degli altri non ci fa sentire soli, ci apre gli occhi su una realtà molto più vasta di quella personale, ci fa conoscere altri percorsi di vita e altre soluzioni. Dire la propria storia ci aiuta, attraverso le parole, a capire con più chiarezza cosa sentiamo e cosa vogliamo.

Si realizzano in tal modo le condizioni per un cambiamento di stile di vita, che sostituisca la sfiducia in se stessi con l'autostima e l'indifferenza per gli altri con la comprensione e la condivisione. L'uomo agisce nell'ambiente sociale (metodo ecologico-socile) e se l'alcool modifica l'individuo modifica anche le sue relazioni, quindi il suo ambiente sociale, primo fra tutti quello degli affetti. Si rende necessario quindi attivare la famiglia e perciò la famiglia partecipa, fa parte del CLUB; al CLUB nessuno accompagna nessuno, ogni componente lo frequenta per se stesso per cercare la propria via verso il cambiamento

Nel CLUB non si danno consigli perché ogni persona deve maturare consapevolmente una propria scelta, trovare la propria strada. La scelta è assecondata dal confronto con l'esperienza degli altri, dal rapporto di fiducia e dal sostegno reciproco. Nel CLUB si crea una condizione di empatia nella quale la sofferenza dell'altro è in parte mia e la sofferenza mia è in parte dell'altro. Frequentare il CLUB vuol dire lasciarsi alle spalle la vita di sofferenza precedente e volgere lo sguardo all'oggi e al domani con fiducia e con serenità. Se questo avviene ci sentiamo più forti e siamo in grado di portare la nostra testimonianza ai nuovi arrivati nel CLUB, sul posto di lavoro, nella società. Ecco quindi una catena,un passa parola che dal CLUB,dalla famiglia esce per raggiungere gli altri.

Le modalità di accesso al CLUB possono essere molteplici; telefonando al numero riportato sulla carta intestata, sui depliant delle varie associazioni locali o collegandosi con www.aicat.net, alla mail: arcatemiliaromagna@virgilio.it ; su indicazione del medico di base o di un amico o chiedendo informazioni ai Centri alcolologici e ai Sert.

Dopo un colloquio col Servitore-Insegnante, il cui compito è quello di permettere che tutti i componenti possano parlare, non conduce e non dispensa consigli, si entra nel CLUB e inizia il percorso.

Le associazioni possono dare informazioni sull'esistenza dei Ser.T. / Centri Alcolologici e, quando ne ravvedano la necessità, proporre l'accesso al servizio.

Altri ambiti di collaborazione

I Ser.T./ Centri alcolologici e le associazioni che sottoscrivono il presente protocollo concordano periodici incontri per:

- promuovere la conoscenza delle reciproche modalità operative nel pieno rispetto delle proprie specificità;
- programmare e verificare la realizzazione di eventuali iniziative comuni;
- formulare proposte operative per il miglioramento della collaborazione,
- favorire la partecipazione ai momenti di formazione comune.

Durata dell'accordo e verifiche

Il presente protocollo decorre dalla data della sottoscrizione e ha validità triennale con possibilità di conferma per uguale periodo. Le parti si impegnano, comunque, ad effettuare il monitoraggio della sua applicazione attraverso una commissione paritetica che sarà appositamente nominata con atto regionale.

Riferimenti per l'Associazione

ARCAT Emilia Romagna
Presidente pro tempore Simoni Roberto
Mail : bob.58@hotmail.it
Tel : 338 - 8529179
Sede
Via Circonvallazione, 21/a
44011 Argenta Ferrara
Mail : arcatemiliaromagna@virgilio.it

AICAT Associazione Nazionale
www.aicat.net

Numero Verde 800 974 250

Riferimenti per la Regione Emilia-Romagna e le Aziende Sanitarie Locali

Progetto Regionale Alcol

“Servizio Salute Mentale, Dipendenze Patologiche, Salute nelle Carceri”

Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali - Regione Emilia Romagna

Marilena Durante

mdurante@regione.emilia-romagna.it

Coordinatori alcologici Aziende USL

Piacenza	Antonio Mosti	a.mosti@ausl.pc.it
Parma	Paolo Rustichelli	prustichelli@ausl.pr.it
Reggio Emilia	Angiolina Dodi	dodia@ausl.re.it
Modena	Claudio Annovi	c.annovi@ausl.mo.it
Bologna	Simonetta Cioni	simonetta.cioni@ausl.bologna.it
Imola	Lucia Cristina Galli	lc.galli@ausl.imola.bo.it
Ferrara	Eleonora Ferraris	e.ferraris@ausl.fe.it
Ravenna	Giovanni Greco	g.greco@ausl.ra.it
Forlì	Edoardo Polidori	e.polidori@ausl.fo.it
Cesena	Marco Matassoni	mamatassoni@ausl-cesena.emr.it
Rimini	Caterina Staccioli	caterina.staccioli@auslrn.net

ARCAT Emilia Romagna

.....

Regione Emilia-Romagna

.....

Bologna,